

LA RELAZIONE DI FINE MANDATO A LAVAGNA

# Vaccarezza, quinquennio tra presente e... progetti

«Così bilancio, porta a porta, colmata, Entella»

SIMONE ROSELLINI

**LAVAGNA.** La relazione è di fine mandato, con riferimento al quinquennio 2009-2014, ma c'è anche tanto dedicato al futuro nelle parole di Giuliano Vaccarezza, sindaco uscente di Lavagna, che l'altra sera alla Sala Rocca ha esposto le sue valutazioni sulle cose fatte davanti ad una sessantina di persone. Tra queste l'amministrazione uscente, rappresentata in massa, compreso il vice sindaco e candidato sindaco Mauro Ca-

veri, ma anche tre che, invece, tenteranno di subentrare sulla principale poltrona di Palazzo Franzoni: Alessandro Lavarello (M5S), Mario Maggi (100% Lavagna) e Pier Giorgio Ravaioni (Cambiamo Lavagna). Inevitabile che Vaccarezza si soffermi su temi importanti della

campagna elettorale. Come il bilancio, a lungo oggetto di critiche dall'opposizione di centrodestra: «Abbiamo sempre rispettato il patto di stabilità e il bilancio è sano - dice il sindaco - Quest'anno siamo stati anche ammessi all'utilizzo della contabilità sperimentale. L'indebitamento è sotto i parametri richiesti dalla legge, assestandosi a 24,7 milioni, di cui 4,7 antecedenti il 2004». Spazio anche alla raccolta differenziata, con l'introduzione del porta a porta a pochi mesi dalle elezioni: «Il risultato è straordinario - dice il sindaco - col passaggio dalla percentuale del 21,52% a quella del 75,73%, ottenuta nel primo mese. Qualche problema la gente lo avrà avuto, ma la risposta è ottima». Le al-



Giuliano Vaccarezza alla Sala Rocca

FLASH

tre grandi questioni su cui l'amministrazione vuole spiegare agli elettori il proprio punto di vista sono il progetto di colmata con depuratore alla foce dell'Entella, e gli interventi sulla sponda del fiume, programmati dalla Provincia, dai quali tutti gli altri candidati sindaco hanno preso fermamente le distanze: «A breve dell'Entella avremo il progetto esecutivo. Non dimentichiamoci che, a ogni allerta 2, dobbiamo chiudere le scuole, il mercato, i sottopassi, e che larga parte della città è in "zona rossa": lo è

anche l'ospedale, in teoria, davanti ad una situazione grave, dovremmo evacuare il pronto soccorso. La messa in sicurezza non si può ignorare». Quanto alla "colmata" grande attenzione viene riposta nell'altro incontro pubblico, quello di domani, sempre alle

21, all'auditorium Campodonico, quando due tecnici del Politecnico di Torino ed uno di Mediterranea delle Acque saranno chiamati a parlare della fattibilità del progetto, «in particolare delle metodologie di studio e di analisi». Insomma, non dovrebbe esserci la conferma definitiva del fatto che la colmata sarà realizzata, ma quella che ne saranno perfettamente valutati gli effetti. La relazione di fine mandato ha compreso anche «opere pubbliche realizzate per 3,5 milioni, la Bandiera blu, la Bandiera verde per l'agricoltura, la valorizzazione del km 0, 315 eventi di intrattenimento l'anno, il 20% della pubblica illuminazione convertito a led, l'apertura dell'ufficio relazioni con il pubblico».